



ISTITUTO COMPRENSIVO "J. SANNAZARO"
VIA F. CAVALLOTTI, 15 TEL. 0828/793037 - FAX 0828/793256
84020 – OLIVETO CITRA (SA) – CF. 82005110653 – C.M. SAIC81300D
E-MAIL: SAIC81300D@ISTRUZIONE.IT SITO INTERNET: WWW.OLIVETOCITRAIC.GOV.IT
PEC: SAIC81300D@PEC.ISTRUZIONE.IT
SISTEMA GESTIONE QUALITÀ UNI – EN – ISO 9004 – 2000
CODICE UNIVOCO FATTURAZIONE ELETTRONICA UFJ9L5



Senza Zaino.
per una scuola Comunitaria...

Prot. n. 0001771-IV.1

Oliveto Citra, 24.04.2019

FASCICOLO ACCOGLIENZA E ALFABETIZZAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



Materiale elaborato dalla Commissione Intercultura a.s. 2018/19, composto dalle docenti: Ammirati Rosa Maria, Grilli Caterina, Rosa Angelina, Sannazzaro Filomena. La Commissione è stata coordinata dalla docente Ceres Isabella.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
LUCIA MARINO

FIRMA AUTOGRAFA OMESSA AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D. LGS. N. 39/1993

Nel seguente fascicolo la Commissione Intercultura dell'Istituto Comprensivo Sannazaro di Oliveto Citra ha raccolto i materiali che sono stati redatti nell'anno scolastico 2017/18 e 2018/19 sull'accoglienza e sull'alfabetizzazione degli alunni stranieri.

I materiali e i documenti presenti nel fascicolo potranno essere uno strumento a disposizione dei docenti dell'Istituto scolastico nel momento in cui sarà accolto nella propria classe/sezione un alunno di lingua non italiana.

Nel fascicolo presenti i seguenti documenti:

- ✓ PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI;
- ✓ PROPOSTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI;
- ✓ PROGETTO ALFABETIZZAZIONE E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI;
- ✓ PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP).



ISTITUTO COMPRENSIVO "J. SANNAZARO"
VIA F. CAVALLOTTI, 15 TEL. 0828/793037 - FAX 0828/793256
84020 – OLIVETO CITRA (SA) – CF. 82005110653 – C.M. SAIC81300D
E-MAIL: SAIC81300D@ISTRUZIONE.IT SITO INTERNET: WWW.OLIVETOCITRAIC.GOV.IT
PEC: SAIC81300D@PEC.ISTRUZIONE.IT
SISTEMA GESTIONE QUALITÀ UNI – EN – ISO 9004 – 2000
CODICE UNIVOCO FATTURAZIONE ELETTRONICA UFJ9L5



Senza Zaino.
Per una scuola Comunitaria...

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI



*Il primo modo per costruire
davvero una scuola più accogliente
è quello di sentirsi noi, da insegnanti,
stranieri in classe:
non dare per scontato nulla delle nostre procedure,
dei nostri metodi, dei nostri contenuti, dei nostri contesti.*

(DAVIDE ZOLETTO, STRANIERO IN CLASSE. UNA PEDAGOGIA DELL'OSPITALITÀ, 2007)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
LUCIA MARINO

FIRMA AUTOGRAFA OMESSA AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D. LGS. N. 39/1993

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
PER L'INSERIMENTO
DEGLI ALUNNI STRANIERI
INDICE**

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO
PREMESSA
CONTENUTI
PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVA
SECONDA FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE
TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA
QUARTA FASE: SOCIALE
PROPOSTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI
PROGETTO ALFABETIZZAZIONE E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI ANNO SCOLASTICO 2018/19
ALLEGATI
MODELLO PDP PER ALUNNI STRANIERI
PORTFOLIO EUROPEO

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34;
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948;
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
- C.M. n.301,8 settembre 1989 – Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo;
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale;
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica;
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”;
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza);
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”;
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri -MIUR- ottobre 2007;
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell'analogo documento del 2006);
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014).

PREMESSA

“L’educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l’azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è il luogo centrale della costituzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti l’educazione interculturale rifiuta sia la logica dell’assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e della pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non” (Premessa alle Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014).

Questo e altri documenti emanati dal MIUR nel corso degli ultimi anni ribadiscono il quadro all’interno del quale la scuola italiana realizza l’integrazione degli alunni stranieri. Un modello che poggia sull’inclusione e l’inserimento degli alunni nella comunità dei pari, nel rispetto reciproco delle diverse identità.

L’adozione del protocollo di accoglienza per l’inserimento degli alunni stranieri nell’Istituto Comprensivo Sannazzaro comporta un’assunzione collegiale di responsabilità da parte di tutta la comunità educante. Lo scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e di dare alcuni suggerimenti organizzativi e didattici per favorire l’integrazione e la riuscita scolastica degli alunni provenienti da un’altra cultura. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e sulle esperienze pregresse realizzate.

Fondamentale importanza assumono nel processo di integrazione scolastica degli alunni stranieri percorsi educativi e didattici idonei alle necessità dei singoli alunni. La C.M. 8/2013 (*“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”*) ha disciplinato la materia e incluso gli alunni stranieri tra quelli con *“bisogni educativi speciali”*, per i quali i singoli Consigli di Classe (CdC) possono valutare la necessità di predisporre un percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato in un PDP (Piano Didattico Personalizzato), di natura transitoria, legato all’acquisizione della lingua. Attraverso il PDP la scuola esplicita le sue strategie di integrazione e inclusione volte al raggiungimento del successo formativo, con particolare attenzione all’apprendimento della lingua italiana.

FINALITA’

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- agevolare l’ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all’interno della Scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento, facilitarne l’inserimento e l’orientamento;
- entrare in relazione con le famiglie immigrate;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato.

CONTENUTI

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo-burocratico-informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- comunicativo-relazionale che riguardano i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- educativo-didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVO

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

Tra il personale di segreteria viene quindi indicata una persona incaricata delle iscrizioni degli alunni stranieri.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

L'INCARICATO DELLE ISCRIZIONI CURA:

- il ricevimento dei documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni;
- la raccolta delle informazioni riguardanti il percorso scolastico seguito dall'alunno nel paese di origine e la sua biografia linguistica, eventuale conoscenza di una seconda lingua e le lingue parlate in ambito domestico;
- l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- la consegna delle informazioni riguardanti la scuola ed il suo funzionamento.

Il primo incontro con i genitori stranieri, di carattere inevitabilmente amministrativo, si conclude con la comunicazione di una data per l'incontro successivo fra i genitori e uno dei Docenti della Commissione Accoglienza.

SECONDA FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

L'istituzione formale della commissione intercultura come articolazione del Collegio dei Docenti, oltre che essere funzionale ad una più adeguata accoglienza, segnala l'impegno della scuola in questo campo ed evidenzia un'assunzione collegiale di responsabilità. La Commissione Intercultura viene eletta dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico.

COMPOSIZIONE:

- il Dirigente Scolastico
- il docente Funzione Strumentale-Interventi e servizi per gli alunni (Orientamento e continuità)
- il docente Funzione Strumentale-Interventi e servizi per gli alunni (Inclusione)
- un docente della Scuola dell'Infanzia
- un docente della Scuola Primaria
- un docente della Scuola Secondaria di Primo Grado

COMPITI :

- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- fornisce informazioni alla famiglia sull'organizzazione della scuola;
- attraverso l'analisi dei dati raccolti, gestisce l'inserimento dell'alunna/dell'alunno neoarrivata/o elaborando la proposta di assegnazione della classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- progetta un percorso di accoglienza che, condiviso da tutti i docenti, viene praticato nei diversi momenti di inserimento;
- predispone indicazioni utili alla stesura della programmazione mirata sui bisogni dell'alunno;
- propone l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra docenti dello stesso Consiglio di Classe per la stesura e l'attuazione del PDP;
- predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- cura il monitoraggio dell'applicazione del protocollo d'Accoglienza e dei progetti inerenti l'accoglienza e l'intercultura;
- modifica e aggiorna il Protocollo d'Accoglienza;
- si incontra per attività di coordinamento, progettazione e verifica.

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICO

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DRP 31/08/'99 n°394.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- f) l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

CASI PARTICOLARI

Inserimento in corso d'anno in classe terminale (V primaria e III SSPG):

1. valutare tutte le variabili sopra indicate;
2. prolungare il periodo di osservazione;
3. prevedere la possibilità di un'eventuale ripetizione della classe frequentata nel paese d'origine;
4. prevedere un incontro fra docenti dei diversi ordini di scuola per gestire il passaggio nel miglior modo possibile;
5. prevedere un incontro per coinvolgere i genitori nelle scelte che si andranno a fare.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE

L'inserimento in classe/sezione di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti i docenti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento e una piena integrazione.

Il CdC valuta un intervento che tenga presenti i bisogni educativi degli alunni.

In particolare:

1. se l'alunno risulta neoarrivato, in linea con quanto prescritto dalla CM 8/2013, il CdC allestirà un PDP. Sempre in linea con la normativa, il CdC attuerà il necessario adattamento del programma di studio. Durante le ore in classe, verrà comunque privilegiata l'acquisizione linguistica, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Sarà particolare cura dei docenti promuovere l'integrazione del nuovo alunno nel gruppo classe e la stretta collaborazione con la famiglia. Si ricorda che nel caso di alunni stranieri, il PDP deve avere carattere temporaneo.
2. Se l'alunno ha svolto un ciclo di studi (o almeno tre anni) in Italia, il CdC attuerà strategie individualizzate, finalizzate in particolare al consolidamento della lingua dello studio, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Rilevati i bisogni specifici di apprendimento, il CdC progetterà interventi finalizzati al coinvolgimento attivo dell'alunno nel suo processo di apprendimento, al pieno inserimento nel gruppo dei pari, alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al pieno raggiungimento del successo scolastico; programmerà eventuali attività di educazione interculturale; manterrà relazioni costanti con la famiglia; valuterà l'eventuale adattamento dei programmi di studio e del linguaggio specialistico delle singole discipline.

INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza.

Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano L2, articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo (allegato 1).

A seconda dei bisogni, la scuola attiverà corsi mirati per livello di competenza attraverso un progetto specifico di alfabetizzazione e di integrazione alunni stranieri. L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. È necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio che rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline. L'Istituto scolastico potrà avvalersi per l'apprendimento della lingua italiana oltre che dei docenti disciplinari, delle compresenze, dei docenti di sostegno (ove presenti), ed eventuali risorse (CCNL Comparto scuola 2006/2009, art. 9) relativi alle "Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica".

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale.

L'alunno, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e docenti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD-rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

VALUTAZIONE

Il necessario adattamento dei programmi di studio rende necessario un parallelo adattamento dei parametri di valutazione. Nelle Linee Guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione

formativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

In riferimento alla definizione dei criteri delle prove dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione e per la conduzione del colloquio finale, relativamente agli alunni stranieri destinatari di percorsi di apprendimenti individualizzati, il Collegio dei Docenti propone di:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni individuali;
- somministrare prove "a contenuto ampio" in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto "i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta" (C.M.28/2007).

QUARTA FASE: SOCIALE

La scuola si attiva per promuovere la comunicazione e la collaborazione con altre scuole (in particolare con le scuole della Rete di Ambito) e si avvale delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni ed enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri. Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno agli alunni e alle loro famiglie.

LA DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE
PER L'INCLUSIONE
ISABELLA CERES

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
LUCIA MARINO



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

**ISTITUTO COMPRENSIVO "J. SANNAZARO"
OLIVETO CITRA (SA)**

VIA F. CAVALLOTTI, 15 - TEL. 0828/793037

CF. 82005110653 - C.M. SAIC81300D

E-MAIL: SAIC81300D@ISTRUZIONE.IT SITO INTERNET: WWW.OLIVETOCITRAIC.GOV.IT

PEC: SAIC81300D@PEC.ISTRUZIONE.IT



**PROPOSTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE
PER L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO SCOLASTICO
DEGLI ALUNNI STRANIERI**



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

LUCIA MARINO

FIRMA AUTOGRAFA OMESSA AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D. LGS. N. 39/1993

L'accoglienza dell'alunno straniero nella scuola italiana diventa, nell'esperienza pratica, sempre più un punto nodale su cui soffermare l'attenzione. L'ingresso nella scuola di alunni stranieri coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività. È un evento per l'alunno atteso e temuto allo stesso tempo, carico di aspettative e significati, ma anche di paure per il distacco dalla famiglia, dal paese di origine, dalle proprie tradizioni. La scuola è chiamata a mettere in gioco modalità didattiche e strategie organizzative adeguate per i nuovi alunni.

Nelle prime fasi dell'accoglienza potrebbero essere utili le seguenti proposte metodologiche e didattiche:

- ✓ essere fisicamente vicini all'alunno e mantenere ritualità rassicuranti (stesso posto in classe e/o vicino al docente).
- ✓ preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua d'origine).
- ✓ preparare un cartellone di classe su cui incollare insieme ai compagni la sua foto.
- ✓ esplorare con gli alunni la sezione/classe.
- ✓ far conoscere all'alunno gli altri spazi della scuola e il personale che ci lavora denominando ogni cosa.
- ✓ cerchio dell'ascolto per presentarsi e per far conoscere i compagni.
- ✓ dire il nome dei propri familiari (mamma, papà, fratelli).
- ✓ conoscere il nome e l'uso degli oggetti della scuola con l'aiuto di immagini corrispondenti.
- ✓ attività per l'acquisizione delle regole.
- ✓ favorire l'apprendimento cooperativo e il tutoring.
- ✓ attuare la didattica a classi aperte.
- ✓ sostenere e gratificare l'alunno in occasione dei successi scolastici.
- ✓ immagini del Paese di origine, cartine, testi e informazioni sui Paesi di provenienza, narrazioni e storie in L1.
- ✓ fotografie/ritratti/autoritratti (almeno i nomi devono essere scritti anche in L1).
- ✓ planisferi e carte del mondo e dei paesi di origine.
- ✓ la valigia dei ricordi: immagini, disegni, testi della storia personale, fotografie, giochi, oggetti portati dal luogo di provenienza, i libri e quaderni di scuola.
Il viaggio: percorso, immagini, racconto. Mostrare questi materiali, dare loro visibilità fornisce agli alunni un'implicita autorizzazione a non vergognarsi delle origini, della lingua, delle appartenenze e a costruire continuità nell'inevitabile discontinuità della migrazione. Essi costituiscono anche ricche fonti di conversazione ed espressione linguistica.
- ✓ Angoli strutturati. Giochi linguistici. Testi di italiano L2 di diverso livello. Oggetti, immagini, foto per organizzare situazioni comunicative.

- ✓ Materiali multimediali. LIM, tablet, video.

BIBLIOGRAFIA UTILE:

Segnaliamo alcuni libri e riviste di riferimento per l'educazione alla cittadinanza e la pedagogia interculturale.

- ✓ M. Santerini, Educare alla cittadinanza. La pedagogia e le sfide della globalizzazione, Carocci, Roma, 2005.
- ✓ M. Santerini, Intercultura, La Scuola, Brescia, 2003.
- ✓ S. Claris, Educazione della competenza interculturale, La Scuola, Brescia, 2005.
- ✓ S. Claris, A scuola di intercultura. Proposte educative e didattiche, la Scuola, Brescia, 2002.
- ✓ A cura di R. Sidoli, Star bene a Babele. Pedagogia della comunicazione e proposte didattiche per la classe multilingue, La Scuola, Brescia, 2002.
- ✓ Davide Zoletto, Straniero in classe. Una pedagogia dell'ospitalità, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2007.
- ✓ A cura di M. Chistolini, Scuola e adozione. Linee guida e strumenti per operatori, insegnanti, genitori, Franco Angeli, Milano, 2006.
- ✓ La rivista Sesamo. Didattica interculturale, Giunti Scuola.

Segnaliamo alcuni libri sulla didattica per gli alunni stranieri.

- ✓ Ranfagni e R. Di Maria, Imparo a comunicare. Arricchimento lessicale e grammatica di base per alunni stranieri, Erickson, 2009.
- ✓ M. Arici e P. Maniotti, La scuola a colori. Percorsi per apprendere e insegnare l'italiano L2, Erickson, 2009.
- ✓ A. Gatti, Benvenuto in classe! Percorsi di letto-scrittura e di apprendimento intensivo della L2 per bambini stranieri, Erickson, 2006.
- ✓ A. Gatti, Benvenuto in classe! 2. Arricchimento lessicale e fondamenti di ortografia e grammatica per bambini stranieri, Erickson, 2009.
- ✓ P. Affronte, A. L. Burci, E. Pischedda, Impariamo l'italiano! Attività di grammatica, lessico e sintassi per alunni stranieri della Scuola Secondaria, Erickson, 2010.
- ✓ M. Arici e P. Maniotti, Studiare matematica e scienze in italiano L2. Unità di apprendimento per alunni stranieri della Scuola Primaria, Erickson, 2010.
- ✓ M. Arici e P. Maniotti, Studiare storia e geografia in italiano L2. Unità di apprendimento per alunni stranieri della Scuola Primaria, Erickson, 2009.
- ✓ J. J. Asher, Learning Another Language Through Actions, Paperback, 2012.

SITOGRAFIA UTILE:

Segnaliamo alcuni siti sulla didattica per gli alunni stranieri e per la formazione dei docenti. In questi siti si trovano unità di apprendimento, attività, giochi, materiali, video, strumenti, metodologie didattiche e corsi di aggiornamento/formazione per i docenti.

- ✓ <http://www.stranita.it/>;
- ✓ <http://www.italianoperstranieri.eu/tag/schede-didattiche-per-stranieri/>;
- ✓ [http://www.italianoperstranieri.eu, testi-semplificati-per-alunni-stranieri/](http://www.italianoperstranieri.eu/testi-semplificati-per-alunni-stranieri/);
- ✓ <http://www.robertosconocchini.it-materiali-didattici-per-italiano-l2-dalla-scuolaprimaria-alla-secondaria-di-II-grado-.pdf>

PROGETTO

ALFABETIZZAZIONE E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Anno Scolastico 2018/19

PREMESSA

Le scuole del nostro territorio sono chiamate ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni stranieri. Essi provengono da nazionalità diverse, con differenze culturali e sociali notevoli, con storie e vissuti a volte molto complessi. Il compito dei docenti è di promuovere l'educazione interculturale e i processi che mirano alla piena integrazione degli alunni stranieri operando nella concretezza quotidiana delle situazioni per incontrare, conoscere, comprendere, accettare e rispettare le diversità. La diversità deve essere intesa come risorsa, arricchimento, straordinaria opportunità di scambio, cooperazione e stimolo alla crescita personale di ciascuno.

Il progetto si riconduce ai tre valori ispiratori della nostra Visione e Missione di scuola, in coerenza con il modello Senza Zaino, adottato nel nostro Istituto: comunità, responsabilità, ospitalità.

Il presente progetto di alfabetizzazione linguistica nasce come risposta alla suddetta esigenza educativa. L'Istituto Comprensivo *Sannazaro* ha accolto a partire dal nuovo anno scolastico 2018/19 nelle sue classi/sezioni nuovi alunni di origine non italiana. Sono stati iscritti 10 alunni stranieri. L'incremento è stato significativo rispetto allo scorso anno. Al momento attuale l'Istituto Comprensivo, con una popolazione scolastica di 401 alunni, accoglie 21 alunni con cittadinanza straniera. Di questi 2 alunni nella Scuola Primaria (uno di origine rumena ed uno di origine bulgara) e 3 alunni nella Scuola Secondaria di Primo Grado (2 di origine rumena ed uno di origine bulgara) non parlano la lingua italiana.

FINALITA'

- Sostenere l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri, per garantire loro pari opportunità di successo scolastico;
- Favorire una prima conoscenza della Lingua italiana L2 come strumento di comunicazione per una migliore integrazione sociale e culturale;
- Educare alla comunicazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze.

OBIETTIVI

- Acquisire l'uso della lingua italiana per comunicare nella vita quotidiana e per affrontare gli impegni scolastici;
- Attuare percorsi sistematici di apprendimento della L2;
- Potenziare lo sviluppo di abilità linguistiche che permettano l'accesso agli apprendimentidisciplinari.

DOCENTI COINVOLTI: i docenti delle classi con alunni di lingua non italiana, con il supporto di qualche contemporaneità, della risorsa del docente di sostegno e l'attivazione della richiesta del mediatore culturale e del facilitatore linguistico.

DESTINATARI: gli alunni stranieri di lingua non italiana

DURATA DEL PROGETTO: DA NOVEMBRE 2018 A MAGGIO 2019.

ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA

Si organizzeranno esperienze linguistiche per l'apprendimento intensivo della lingua italiana, fornendo gli elementi base per la conoscenza della Lingua Italiana attraverso le abilità di **ascolto, parlato, lettura e scrittura**, con attenzione:

1. al **linguaggio orale**, al fine di:

- migliorare l'uso della lingua parlata per le esigenze della comunicazione quotidiana;
- arricchire il vocabolario di base dei singoli alunni;
- superare le difficoltà linguistiche, spesso legate alle differenze fonetiche fra la lingua d'origine e la lingua italiana.

2. al **linguaggio scritto**, al fine di:

- favorire il consolidamento del nuovo lessico via via acquisito;
- intervenire nel recupero delle difficoltà scolastiche;
- sviluppare la conoscenza delle principali strategie per la lettura, la comprensione e la rielaborazione delle informazioni.

3. alla **lingua dello studio**, al fine di:

- realizzare interventi per la facilitazione degli apprendimenti;
- predisporre attività di recupero o di rinforzo dell'apprendimento a livello individuale o a

piccoli gruppi.

L2 orale COMUNICARE	<ul style="list-style-type: none">• Comunicare negli scambi interpersonali di base.• Arricchire il lessico, descrivere, narrare, comprendere messaggi e prendere la parola in situazioni comunicative quotidiane e ricorrenti.
L2 scritta LEGGERE – SCRIVERE	<ul style="list-style-type: none">• Padroneggiare le tecniche di base della lettura-scrittura (decodifica e trascrizione).• Comprendere e produrre testi scritti.
L2 orale e scritta STUDIARE	<ul style="list-style-type: none">• Comprendere testi e messaggi orali relativi alle diverse discipline (consegne, spiegazioni, parole chiave, glossari, ecc.).• Comprendere testi riferiti allo studio.
L2 orale e scritta RIFLETTERE SULLA L2	<ul style="list-style-type: none">• Usare in modo corretto le strutture della lingua.• Riflettere sulle strutture (anche usando termini metalinguistici).
L2 orale e scritta MANTENERE E SVILUPPARE LA L1	<ul style="list-style-type: none">• Mantenere e sviluppare le competenze nella lingua d'origine e/o di scolarità, orale e scritta.

Fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta

Livello di alfabetizzazione

- **Livello prima alfabetizzazione**

È la fase della “prima emergenza” alla quale è necessario dare risposta in tempi brevi: un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti: è la fase che riguarda l’apprendimento dell’italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.

- **Livello intermedio 1**

È la fase dell’apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per narrare, esprimere stati d’animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.

- **Livello intermedio 2**

È la fase della lingua dello studio, dell’apprendimento della lingua delle discipline, dell’italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi.

I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili “in itinere” in base alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni di volta in volta emergenti.

Il progetto riguarda in particolare il livello prima alfabetizzazione e livello intermedio 1

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Avviare alla conoscenza della lingua italiana L2;
- Motivare l’apprendimento;
- Ascoltare e comprendere messaggi verbali-orali;
- Esprimere richieste, bisogni, messaggi;
- Leggere correttamente parole e semplici frasi;
- Scrivere correttamente parole e semplici frasi;
- Sviluppare conoscenze linguistiche di base da applicare in contesto scolastico e nella quotidianità.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Usare semplici espressioni di interazione;
- Produrre semplici messaggi;
- Sviluppare la motricità fine, l’orientamento spaziale, la coordinazione oculo- manuale ;
- Riconoscere i suoni vocalici;
- Associare i suoni vocalici ai corrispondenti grafemi;
- Riprodurre i grafemi vocalici;
- Associare i suoni consonantici ai corrispondenti grafemi e riprodurli;
- Leggere e scrivere parole note inserite in un contesto;
- Leggere e comprendere un breve testo narrativo-descrittivo;
- Inserimento attivo nell’ambiente scolastico.

PROPOSTE DI ATTIVITÀ

- Presentazione individuale: conoscere le forme di saluto;
- Chiedere e saper dire il proprio nome, età e nazionalità;
- Conoscere i nomi dei compagni della classe frequentata;
- Riconoscere e denominare gli ambienti scolastici;
- Chiedere in prestito oggetti;
- Attribuire il giusto significato alle discipline scolastiche;
- Imparare le azioni della scuola;
- Collegamenti immagini-parole;
- Distinguere e riconoscere i colori;

- Denominare le parti del corpo e le principali azioni;
- Descrivere alcune caratteristiche fisiche delle persone;
- Esprimere stati d'animo, sensazioni e bisogni;
- Nominare i capi di abbigliamento;
- Conoscere i nomi di cibi e bevande;
- Conoscere il succedersi dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni;
- Parlare del tempo atmosferico;
- Leggere l'orologio;
- Nominare gli arredi della casa;
- Individuare le diverse attività del tempo libero: passatempi e attività sportive;
- Riconoscere le diverse professioni e gli oggetti che le caratterizzano;
- Ascolto filastrocche, canzoncine, racconti dove siano presenti i numeri.

USO DEI PRIMI ELEMENTI DI GRAMMATICA

- Avvio alla costruzione della frase;
- Le principali parti del discorso (articoli, nomi, verbi, aggettivi, pronomi);
- Ortografia essenziale.

METODOLOGIA

- Creare condizioni di apprendimento che prevedano momenti di gioco, di attività pratiche, di tecniche che favoriscano il dialogo, la condivisione delle esperienze, la collaborazione;
- Flessibilità e disponibilità a modificare il percorso in itinere;
- Creare un contesto favorevole all'accoglienza dei neo arrivati;
- Metodo Comunicativo: si parte da una situazione comunicativa in cui sono inserite delle funzioni (salutare, chiedere ecc.);
- Total physical response (TPR): si usa il corpo per sottolineare la comunicazione verbale
- Uso dell'interlingua (parole+disegni+gesti ecc.);
- Lavoro individuale con l'alunno;
- Brainstorming lessicale;
- Lettura e comprensione di brevi e semplici testi legati ai campi di attività comunicative del quotidiano e ripresi più volte;
- Ascolto di vari registri linguistici adatti al vissuto dell'alunno;
- Approccio iconografico ai testi attraverso disegni, illustrazioni ecc.;
- Giochi vocali per apprendere la corretta pronuncia;
- Letture figurate;
- Drammatizzazioni;
- Semplificazioni di testi di studio.

Sarà utilizzato, come risorsa metodologica, l'approccio del modello "Senza Zaino", già in uso nella nostra scuola come Approccio Globale al Curricolo.

STRUMENTI E MEZZI

Libri di testo; materiali didattici del Modello Senza Zaino e/o forniti dal docente; materiale di cancelleria, uso della LIM.

RISULTATI ATTESI

- Uso della lingua italiana come strumento comunicativo;
- Conoscenza di base della L2 riferita al contesto scolastico e alla socializzazione;
- Conseguimento di una maggiore autonomia linguistica;
- Miglioramento del rendimento scolastico;
- Facilitazione nell'inserimento e nell'integrazione;
- Miglioramento della socializzazione.

PROGETTAZIONE, PERSONALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO

In molti casi emergerà la necessità di ricorrere ad una programmazione specifica per gli alunni stranieri che non sono ancora in grado di seguire la programmazione curricolare prevista per il resto della classe. Attraverso questi percorsi personalizzati si dovrà cercare di portare l'alunno a migliorare le sue competenze rispetto all'italiano legato alla vita scolastica per avviarlo e prepararlo a quello che sarà il passo successivo cioè dello studio.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO

La valutazione del progetto sarà effettuata in itinere (fine I° quadrimestre) e alla fine dell'anno scolastico.

DOCENTE REFERENTE DEL PROGETTO
ISABELLA CERES



ISTITUTO COMPRENSIVO "JACOPO SANNAZZARO" OLIVETO CITRA

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

per alunni stranieri
con altri Bisogni Educativi Speciali
(BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

Scuola Primaria-Scuola Secondaria Primo Grado
A.S. ____ / ____

SCUOLA PRIMARIA- PLESSO _____

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

DATI ANAGRAFICI E INFORMAZIONI ESSENZIALI DI PRESENTAZIONE DELL'ALUNNO

➤ INFORMAZIONI GENERALI

COGNOME E NOME ALUNNO/A _____ CLASSE _____ SEZ. ____

Luogo di nascita: _____ data: _____

Anno di arrivo in Italia: _____

Primo anno di scolarizzazione: _____

Lingua d'origine: _____

Eventuale bilinguismo: _____

Iter scolastico:

n° anni di scuola all'estero: _____

n° anni di scuola in Italia: _____

➤ INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA / ENTI AFFIDATARI

(ad esempio percorso scolastico pregresso, ripetenze) _____

Titoli di studio conseguiti: _____

ha frequentato le scuole in Italia

ha usufruito del sostegno linguistico/mediazione

Lingua straniera studiata oltre l'italiano: _____

Eventuali difficoltà nel processo di

integrazione: _____

Composizione del nucleo familiare: _____
 Profilo dell'alunno: (Aspetti relazionali, interessi, attitudini...) _____

DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DEI COMPORAMENTI

INDICARE CON UNA X IL LIVELLO DI CONOSCENZA LINGUISTICA DELLA LINGUA ITALIANA DELL'ALUNNO:

(CONSULTARE L'ALLEGATO 1)

LIVELLO BASE	
LIVELLO AUTONOMO	
LIVELLO PADRONANZA	

(IL LIVELLO PADRONANZA CONSENTE ALLO STUDENTE DI SEGUIRE ADEGUATAMENTE L'ATTIVITÀ DIDATTICA.)

ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

<u>OSSERVAZIONI IN CLASSE</u>	SI	NO
<u>COMPETENZE LINGUISTICHE:</u>		
COMPRESIONE ORALE		
• NON COMPRENDE†		
• CONOSCE IL SIGNIFICATO DI ALCUNI VOCABOLI†		
• COMPRENDE SEMPLICI FRASI RIFERITE A ESPERIENZE QUOTIDIANE†		
• COMPRENDE FRASI PIÙ COMPLESSE†		
PRODUZIONE ORALE		
• NON COMUNICA†		
• UTILIZZA PAROLE-FRASE†		
• PRODUCE FRASI MINIME†		
• PRODUCE FRASI PIÙ ARTICOLATE†		
COMPRESIONE DEL TESTO SCRITTO		
(DA COMPILARSI NEL MOMENTO IN CUI L'ALUNNO CONOSCE I GRAFEMI)		
• LEGGE MA NON COMPRENDE†		
• DECODIFICA E COMPRENDE ALCUNI VOCABOLI†		
• COMPRENDE SEMPLICI FRASI†		
• COMPRENDE FRASI PIÙ ARTICOLATE†		
PRODUZIONE DEL TESTO SCRITTO		
(DA COMPILARSI NEL MOMENTO IN CUI L'ALUNNO CONOSCE I GRAFEMI)		
• COPIA MA NON SA PRODURRE†		
• SI ESPRIME ATTRAVERSO PAROLE-FRASE†		
• PRODUCE FRASI MINIME†		
• PRODUCE FRASI PIÙ ARTICOLATE†		

Nota: LA COMPILAZIONE DEL PDP È EFFETTUATA DOPO UN PERIODO DI OSSERVAZIONE DELL'ALLIEVO, ENTRO IL PRIMO TRIMESTRE. IL PDP VIENE DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM, FIRMATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO, DAI DOCENTI DELLA CLASSE E DALLA FAMIGLIA.

OSSERVAZIONE DI ULTERIORI ASPETTI SIGNIFICATIVI

MOTIVAZIONE				
PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	MOLTO ADEGUATA	ADEGUATA	POCO ADEGUATA	NON ADEGUATA
CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE DIFFICOLTÀ	MOLTO ADEGUATA	ADEGUATA	POCO ADEGUATA	NON ADEGUATA
CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI PUNTI DI FORZA	MOLTO ADEGUATA	ADEGUATA	POCO ADEGUATA	NON ADEGUATA
AUTOSTIMA	MOLTO ADEGUATA	ADEGUATA	POCO ADEGUATA	NON ADEGUATA
ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTI RICONTRABILI A SCUOLA				
REGOLARITÀ FREQUENZA SCOLASTICA	MOLTO ADEGUATA	ADEGUATA	POCO ADEGUATA	NON ADEGUATA
ACCETTAZIONE E RISPETTO DELLE REGOLE	MOLTO ADEGUATA	ADEGUATA	POCO ADEGUATA	NON ADEGUATA
RISPETTO DEGLI IMPEGNI	MOLTO ADEGUATA	ADEGUATA	POCO ADEGUATA	NON ADEGUATA
ACCETTAZIONE CONSAPEVOLE DEGLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DELLE MISURE DISPENSATIVE	MOLTO ADEGUATA	ADEGUATA	POCO ADEGUATA	NON ADEGUATA
AUTONOMIA NEL LAVORO	MOLTO ADEGUATA	ADEGUATA	POCO ADEGUATA	NON ADEGUATA
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
SOTTOLINEA, IDENTIFICA PAROLE CHIAVE	EFFICACE	DA POTENZIARE		
COSTRUISCE SCHEMI, MAPPE O DIAGRAMMI	EFFICACE	DA POTENZIARE		
UTILIZZA STRUMENTI INFORMATICI (COMPUTER, TRADUTTORI,...)	EFFICACE	DA POTENZIARE		
USA STRATEGIE DI MEMORIZZAZIONE (IMMAGINI, COLORI ...)	EFFICACE	DA POTENZIARE		

IL TEAM DEI DOCENTI/ CONSIGLIO DI CLASSE, TENUTO CONTO DELLE DIFFICOLTÀ RILEVATE,

PROPONE UN INTERVENTO PERSONALIZZATO NELLE MODALITÀ E NEI TEMPI, ALLO SCOPO DI PERMETTERE ALL'ALUNNO/A DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI PREFISSATI NELLE SINGOLE DISCIPLINE.

OBIETTIVI DISCIPLINARI:

GLI OBIETTIVI VENGONO INDIVIDUATI IN BASE AL LIVELLO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DIMOSTRATA DALL'ALUNNO.

DISCIPLINE ED OBIETTIVI DISCIPLINARI (A BREVE E MEDIO TERMINE)
ITALIANO- INGLESE -FRANCESE-ARTE E IMMAGINE-MUSICA-EDUCAZIONE FISICA
STORIA-GEOGRAFIA
MATEMATICA-SCIENZE-TECNOLOGIA

INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

METODI E MEZZI (PROPOSTE METODOLOGICHE):

INDICARE CON UNA X LE SCELTE SI INTENDONO ATTUARE:

- USO DI TESTI SEMPLIFICATI
- SPIEGAZIONI INDIVIDUALI E INDIVIDUALIZZATE
- INDIVIDUAZIONE DI PAROLE-CHIAVE.
- VERIFICHE FREQUENTI SU SEGMENTI BREVI DEL PROGRAMMA.
- RICORSO A FORME DI RECUPERO IN AMBITO CURRICOLARE CON GRUPPI MISTI.
- USO DI PROVE OGGETTIVE: (VERO-FALSO; SCELTE MULTIPLE; COMPLETAMENTO)
- CORSO DI ITALIANO L2
- ALTRO (SPECIFICARE)

STRUMENTI COMPENSATIVI	SI	NO
TABELLA DEI MESI, TABELLA DELL'ALFABETO E DEI VARI CARATTERI		
TAVOLA PITAGORICA		
TABELLA DELLE MISURE, TABELLE DELLE FORMULE		
CALCOLATRICE		
REGISTRATORE		
CARTINE GEOGRAFICHE E STORICHE		
TABELLE PER RICORDARE (TABELLE DELLA MEMORIA)		
MAPPE CONCETTUALI DI OGNI TIPO		
COMPUTERS CON PROGRAMMI DI VIDEOSCRITTURA CON CORRETTORE ORTOGRAFICO E/O SINTESI VOCALE		
DIZIONARI DI LINGUA STRANIERA DIGITALI DA USARE CON IL PC		
SOFTWARE PER FARE TABELLE, TRADUTTORI		

ORGANIZZAZIONE DI INTERROGAZIONI PROGRAMMATE		
ASSEGNAZIONE DI COMPITI A CASA IN MISURA RIDOTTA		
POSSIBILITÀ D'USO DI TESTI RIDOTTI NON PER CONTENUTO, MA PER QUANTITÀ DI PAGINE		
VERIFICHE PIÙ BREVI, CON IL MEDESIMO LIVELLO DI DIFFICOLTÀ E TEMPI PIÙ LUNGI PER LE PROVE		
ALTRO (SPECIFICARE):		
MISURE DISPENSATIVE		
LETTURA A VOCE ALTA		
SCRITTURA VELOCE SOTTO DETTATURA		
SCRITTURA DI APPUNTI DURANTE LE LEZIONI		
LETTURA DI CONSEGNE		
USO DEL VOCABOLARIO		
STUDIO MNEMONICO DELLE TABELLINE E DELLE CONIUGAZIONI VERBALI		
DISPENSA DALLO STUDIO DELLE LINGUE STRANIERE IN FORMA SCRITTA A CAUSA DELLE DIFFICOLTÀ RAPPRESENTATE DALLA DIFFERENZA TRA SCRITTURA E PRONUNCIA		
ALTRO (SPECIFICARE):		

VERIFICHE

ATTENZIONE AI CONTENUTI PIUTTOSTO CHE ALLA FORMA

INDICARE CON UNA X

O INTERROGAZIONI PROGRAMMATE

O PERSONALIZZAZIONE DELLE PROVE (PARZIALMENTE O COMPLETAMENTE DIFFERENZIATE)

O GLI STRUMENTI NECESSARI USATI ABITUALMENTE DALL'ALUNNO/A (INGRANDIMENTI DI CONSEGNE, COMPUTER E ALTRO)

O RIDUZIONE DI RICHIESTE E/O TEMPI PIÙ LUNGI PER LO SVOLGIMENTO DI COMPITI SCRITTI

O PROVE ORALI IN COMPENSAZIONE DI PROVE SCRITTE

ALTRO: _____

TIPOLOGIE DI VERIFICHE QUALI:

O PROVE OGGETTIVE (VERO-FALSO; SCELTA MULTIPLA);

O COMPLETAMENTO DI FRASI CON PAROLE INDICATE A FONDO TESTO;

O ASSOCIAZIONE IMMAGINE/PAROLA, TESTO-IMMAGINE, PER INDIVIDUAZIONE/CORRISPONDENZA;

O SEMPLICI DOMANDE CON RISPOSTE APERTE;

O COMPILAZIONE DI GRIGLIE, SCHEMI, TABELLE;

O USO DI IMMAGINI PER FACILITARE LA COMPrensIONE;

O ALTRO _____

CRITERI DI VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE PER OGNI SINGOLA DISCIPLINA E QUELLA FINALE DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SARÀ COERENTE CON QUANTO DELINEATO NEL PDP E TERRÀ CONTO:

- DEL PDP E DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI INDICATI E RAGGIUNTI
- DELLE ATTIVITÀ INTEGRATIVE SEGUITE DALL'ALUNNO
- DELLA MOTIVAZIONE
- DELL' IMPEGNO
- DEI PROGRESSI IN ITALIANO L2

- DEI PROGRESSI NELLE DISCIPLINE
- DELLE POTENZIALITA' DELL'ALUNNO
- DELLE COMPETENZE ACQUISITE
- DELLA PREVISIONE DI SVILUPPO LINGUISTICO

MATERIALE UTILIZZATO: _____

STRUTTURE E SPAZI: _____

RISORSE UMANE

COINVOLTE: _____

†

MONTE ORE ITALIANO L2 ASSEGNATO:(INDIVIDUALE/COLLETTIVO) _____

LE PARTI COINVOLTE SI IMPEGNANO A RISPETTARE QUANTO CONDIVISO E CONCORDATO, NEL PRESENTE PDP, PER IL SUCCESSO FORMATIVO DELL'ALUNNO.

SI RICORDA CHE IL PDP È UNO STRUMENTO DI LAVORO DINAMICO DA AGGIORNARSI IN ITINERE, DA PARTE DI TUTTI GLI ATTORI.

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA
COORDINATORE DI CLASSE-SEZIONE/TEAM		

FIRMA DEI GENITORI

_____, Li _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**ALLEGATO
PORTFOLIO EUROPEO**

LIVELLO BASE	A1	<p>Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede.</p> <p>Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.</p>
	A2	<p>Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.</p>
LIVELLO AUTONOMO	B1	<p>Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua.</p> <p>E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.</p>
	B2	<p>Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.</p>
LIVELLO PADRONANZA	C1	<p>Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.</p>
	C2	<p>Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.</p>